

tre anni, laddove le circostanze lo richiedano. Le modalità di migrazione saranno comunque definite dall'Autorità nell'ambito di un apposito procedimento.

Alla luce degli esiti della consultazione pubblica, l'Autorità, in data 19 maggio 2011, ha approvato, con la delibera n. 301/11/CONS, uno schema di provvedimento che sarà notificato alla Commissione europea per il relativo parere e, parallelamente, sottoposto ad una nuova consultazione pubblica nazionale al fine di consentire a tutti i soggetti interessati di esprimere osservazioni in merito agli elementi di novità rispetto agli orientamenti espressi nel testo che aveva formato oggetto della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 1/11/CONS.

La nuova proposta di regolamentazione dei servizi NGA offerti da Telecom Italia, contenuta nello schema di provvedimento, consiste di una combinazione di rimedi attivi e passivi che pone l'Italia nel segno delle *best practices* europee, utilizzando strumenti introdotti in diversi Stati membri, opportunamente contestualizzati con le dinamiche di mercato italiano. In particolare, le nuove regole mirano a *i*) garantire un elevato grado di apertura della rete, indipendentemente dalle scelte dell'*incumbent* in merito alla tecnologia ed all'architettura di rete, *ii*) consentire quindi la realizzazione di reti alternative (o parallele) secondo diverse soluzioni architetture (P2P, GPON o miste), *iii*) permettere agli operatori alternativi di scegliere la migliore soluzione per offrire servizi di accesso a seconda del proprio livello di infrastrutturazione, *iv*) facilitare l'implementazione di servizi *retail* supportati da livelli differenziati di qualità del servizio.

Lo schema di provvedimento presenta significative proposte di modifica ed integrazione rispetto al documento sottoposto a consultazione con la delibera n. 1/11/CONS.

Si tratta, in particolare, della previsione dell'obbligo in capo a Telecom Italia di fornire un servizio di accesso *end to end* alla propria rete passiva predisponendo quindi una soluzione di accesso disaggregato a livello di centrale. L'insieme dei rimedi passivi proposti (accesso *end to end* e accesso ai cavidotti e fibra spenta in tutte le tratte compresi i servizi di colocazione) consentirà agli operatori alternativi di realizzare la propria rete di accesso in fibra adottando la soluzione ritenuta dagli stessi più indicata (P2P o GPON o altro), essendo peraltro tali rimedi neutrali rispetto alla topologia ed all'architettura che la stessa Telecom Italia intende adottare per la propria rete.

Lo schema di provvedimento, inoltre, al fine di facilitare la programmazione degli ordini degli operatori alternativi e degli investimenti di Telecom Italia, prevede l'obbligo per quest'ultima di dare comunicazione, attraverso un apposito annuncio, degli investimenti programmati in nuove infrastrutture di accesso in fibra, in modo che tutti i soggetti interessati possano manifestare anticipatamente la propria volontà di acquistare i servizi di accesso alle suddette infrastrutture.

In merito ai rimedi attivi, lo schema di provvedimento prevede l'obbligo di accesso al servizio *bitstream* su tutto il territorio nazionale, senza programmarne al momento una futura rimozione (*sunset clause*).

L'Autorità, in particolare, propone che Telecom Italia offra un servizio di accesso *bitstream* di livello 2 (Ethernet) di tipo GEA (*Generic Ethernet Access*) a livello di centrale locale, ossia un servizio di accesso disaggregato virtuale (VULA), in grado di garantire un elevato livello di configurabilità della qualità del servizio (QoS) e tecnologicamente neutrale. In aggiunta, lo schema di provvedimento prevede che Telecom Italia offra il servizio *bitstream* su fibra, in tecnologia di trasporto *Ethernet*, anche con una modalità di interconnessione presso i nodi *feeder* che permetta agli operatori di raccogliere il traffico a livello di area di raccolta oppure a livello di macroarea di raccolta.

Per quanto riguarda il *pricing* dei servizi attivi, lo schema di provvedimento mantiene la differenziazione sulla base delle differenti aree del Paese. Nelle aree caratterizzate dall'assenza di competizione infrastrutturale, lo schema di provvedimento conferma l'idea di implementare un modello basato sulla metodologia a costi incrementali di lungo periodo (di tipo *Bottom-Up*), e rimanda la definizione del relativo modello di costo ad un apposito procedimento, nell'ambito del quale saranno altresì individuate le aree dove non sussiste competizione infrastrutturale. Fino alla definizione del suddetto modello di costo, si prevede che Telecom Italia pubblichi un'offerta *bitstream* su fibra i cui prezzi saranno soggetti ad approvazione da parte dell'Autorità.

Un altro importante elemento di novità è rappresentato dalla previsione dell'avvio di un procedimento volto alla valutazione di eventuali profili regolamentari connessi alla fornitura di diverse classi di qualità del servizio e la gestione di diversi livelli di priorità del traffico, coerenti con l'evoluzione verso le nuove architetture di rete, nel cui ambito saranno acquisite le conclusioni istruttorie sull'interconnessione IP e le indicazioni che emergeranno dall'indagine conoscitiva sulla *net neutrality*.

***Il modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia s.p.a. e la rivalutazione del costo del capitale***

L'Autorità, all'esito della seconda analisi dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa, nel porre in capo a Telecom Italia – quale operatore dotato di significativo potere di mercato nella fornitura di tali servizi – l'obbligo di controllo dei prezzi, aveva disposto che le variazioni percentuali annuali dei panieri di servizi per l'applicazione del meccanismo del *network cap* fossero determinate sulla base dei costi incrementali di lungo periodo. In tale sede (*cf.* delibera n. 731/09/CONS), pertanto, l'Autorità aveva disposto la realizzazione di un modello di costo economico-ingegneristico di tipo *Bottom-Up Long Run Incremental Cost* (BU-LRIC) e contestualmente la rivalutazione del costo del capitale (*Weighted Average Cost of Capital* – WACC). L'Autorità ritiene, infatti, che la metodologia BU-LRIC sia la più idonea a fornire al mercato precisi segnali di *make or buy* – specie in una fase di transizione tecnologica quale quella che si sta attraversando – e quindi la più efficace nello stimolare gli investimenti in reti di accesso alternative, in quanto sulla base di tale metodologia i prezzi dei servizi di accesso sono definiti sulla base dei costi che un'impresa sosterebbe, allo stato attuale, per la costruzione di una rete di accesso, non dei costi sostenuti nel passato. In aggiunta, dal momento che tale metodologia è anche la più adottata in Europa per la definizione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso, l'Autorità ha potuto allinearsi alle *best practices* europee in tema di fissazione dei prezzi di accesso alle reti fisse.

Pertanto, nel mese di dicembre 2009, l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione del modello di costo e per la rivalutazione del costo del capitale (WACC), per la cui realizzazione si è avvalsa della consulenza di un soggetto terzo indipendente individuato – in quell'occasione – nella società *Europe Economics*. Durante la fase di predisposizione del modello, l'Autorità ha più volte interagito con gli operatori presenti – dal lato dell'offerta e della domanda – nel mercato, sia raccogliendo informazioni per mezzo di questionari, sia confrontandosi in appositi incontri sulle metodologie da utilizzare. Successivamente, nel mese di aprile 2010, l'Autorità ha avviato, con la delibera n. 121/10/CONS, la consultazione pubblica sulla metodologia adottata e sui risulta-

ti del modello. In particolare, il modello proposto, essendo basato sulla metodologia BU-LRIC, determina il costo che un operatore efficiente dovrebbe sostenere per la realizzazione di una ipotetica nuova rete di accesso in rame dimensionata sulla base della domanda di servizi di accesso prevista nell'orizzonte temporale di applicazione del modello e le cui centrali di accesso sono posizionate in corrispondenza delle centrali locali della rete dell'operatore notificato (modello tipo *schorched node*). Ai costi di realizzazione della rete così stimati, il modello poi aggiunge i costi necessari a mantenere in piena efficienza la rete, ossia i costi di manutenzione e da ultimo i costi di commercializzazione dei servizi. Infine, dal costo totale così ottenuto, il modello, sulla base di un meccanismo di allocazione dei costi ai servizi, ricava i costi unitari dei servizi di accesso regolamentati.

I valori del canone di *unbundling* derivanti dal modello sono risultati in aumento rispetto a quelli in vigore nel 2009. In particolare, il modello ha previsto degli incrementi del canone di *unbundling* rispetto all'anno precedente – da applicarsi per il solo 2010 retroattivamente a partire dal 1° maggio, mentre saranno applicati per gli anni 2011 e 2012 a partire dal 1° gennaio – pari a circa il 4,43%. Analoghe variazioni in aumento sono state proposte per i servizi di *Wholesale Line Rental* (WLR) e di *bistream naked*, mentre per gli altri servizi di accesso *bitstream* sono stati proposti dei prezzi in diminuzione, specie per i servizi di trasporto della banda *bitstream*, per i quali è stata indicata una riduzione annua pari a circa il 6% (8,6% per i servizi di trasporto in tecnologia *ethernet*).

L'Autorità, inoltre, ha proposto di condizionare l'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi previste per gli anni 2011 e 2012 all'esito di una verifica circa la realizzazione di alcune condizioni relative alla qualità e all'ammodernamento della rete di accesso di Telecom Italia, in modo da stimolare Telecom Italia ad investire per il miglioramento della qualità della propria rete in rame, che continuerà a rivestire, nei prossimi anni, un ruolo di rilievo per la fornitura dei servizi di comunicazione ed in particolare di quelli a larga banda.

La consultazione ha visto la partecipazione dei principali attori del mercato, i quali grazie ai propri contributi, spesso accompagnati da relazioni e pareri forniti da società di consulenza e da istituzioni universitarie, hanno contribuito attivamente al procedimento. Nel mese di settembre 2010 l'Autorità ha quindi approvato lo schema di provvedimento – modificato rispetto alla versione originale al fine di recepire le osservazioni dei soggetti che hanno partecipato alla consultazione – che è stato notificato alla Commissione europea per acquisirne il relativo parere.

La Commissione ha, in linea generale, espresso un giudizio positivo sulla metodologia adottata dall'Autorità, ma ha tuttavia formulato alcune osservazioni in merito alla tipologia e alle fonti di parte dei dati utilizzati nel modello e in merito al meccanismo di verifica della qualità della rete, introdotto dall'Autorità ai fini dell'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi. La Commissione si è inoltre espressa in merito all'obbligo di controllo dei prezzi per i servizi *bitstream* e WLR e alla differenziazione dei prezzi dei servizi WLR per clientela residenziale e non residenziale.

Pur confermando l'impostazione generale del modello, l'Autorità ha apportato alcune modifiche allo schema di provvedimento al fine di tenere conto delle osservazioni della Commissione. In particolare, sulla base degli ulteriori approfondimenti degli uffici competenti, condotti anche in questo caso avvalendosi del supporto del consulente indipendente, è stato effettuato un riesame delle modalità di determinazione di alcune componenti dei costi operativi, quali i costi di manutenzione correttivi-

va e i costi commerciali. Nell'accogliere le osservazioni della Commissione e al fine di garantire la massima certezza della regolamentazione nei mercati dell'accesso all'ingrosso, inoltre, l'Autorità ha specificato la metodologia di calcolo dei tre indicatori di qualità della rete individuati ("KO di rete", "manutenzione preventiva" e "tasso di guasto"), nonché gli obiettivi di qualità che devono essere raggiunti ai fini dell'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi previste dal modello per gli anni 2011 e 2012.

Con la delibera n. 578/10/CONS, l'Autorità, nel mese di novembre del 2010, ha quindi approvato il modello nella sua versione finale e i relativi valori dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete di Telecom Italia per gli anni 2010-2012. In particolare, il canone di *unbundling* è stato fissato ad un valore pari a 8,70 euro/mese a partire dal 1° maggio 2010, a 9,02 euro/mese a partire dal 1° gennaio 2011 e a 9,28 euro/mese a partire dal 1° gennaio 2012, dando luogo ad un incremento medio annuale dei canoni pari a circa il 3%.

In sintesi, il modello sviluppato dall'Autorità ha determinato nel suo complesso:

a) l'allineamento del prezzo del canone di *unbundling* alla media dei paesi europei caratterizzati da una maggiore diffusione dei servizi di *unbundling*, quali Francia, Germania e Regno Unito;

b) il mantenimento delle differenze (il cosiddetto spazio economico) esistenti fra i canoni dei servizi di *bitstream naked*, di WLR e di *unbundling*, al fine di incentivare gli operatori alternativi a salire lungo la *ladder of investment*;

c) la significativa riduzione dei prezzi dei servizi di trasporto della banda *bitstream*, con una riduzione più marcata per i servizi su tecnologia Ethernet (riduzione annua dell'8,6% a fronte di una riduzione del 6,04% per i servizi in tecnologia ATM), al fine di incentivare la migrazione verso quest'ultima tecnologia in luogo della precedente soluzione ATM.

Il valore del WACC da utilizzarsi per la valorizzazione dei prezzi dei servizi di rete fissa all'ingrosso di Telecom Italia è stato fissato nel 9,36%, in riduzione rispetto al valore di 10,2% determinato nel precedente ciclo di analisi di mercato.

#### ***Le verifiche degli indicatori di qualità della rete di accesso di Telecom Italia, ai fini dell'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso per l'anno 2011***

Come già chiarito nel paragrafo precedente, la delibera n. 578/10/CONS, che ha definito il modello di costo economico-ingegneristico di tipo BULRIC per la definizione dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia, ha condizionato l'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi dei servizi previste per gli anni 2011 e 2012, all'esito di una verifica del soddisfacimento di alcune condizioni circa la qualità e l'ammodernamento della rete di accesso di Telecom Italia.

In particolare, l'articolo 5 della delibera n. 578/10/CONS specifica gli indicatori di qualità relativi ai processi di attivazione dei servizi di accesso all'ingrosso e di esercizio e manutenzione della rete, da utilizzare ai fini della verifica di cui sopra, ossia: *i*) la percentuale dei rifiuti, sul totale delle richieste degli operatori, motivati da problematiche inerenti alla rete di accesso (i c.d. KO di rete); *ii*) lo stato di avanzamento dei programmi di rinnovamento della rete in rame; *iii*) il numero di guasti segnalati per i quali si è reso necessario un intervento *on field*, rapportato al totale delle linee attive. La stessa delibera stabilisce, inoltre, la metodologia da adottare per il calcolo di tali

indicatori e gli obiettivi che essi devono realizzare ai fini dell'applicazione delle variazioni in aumento dei prezzi.

In ottemperanza all'art. 5 della delibera n. 731/10/CONS, Telecom Italia nel mese di gennaio 2011, ha presentato all'Autorità una relazione, certificata dalla società di consulenza Ernst & Young, concernente la misura e l'andamento degli indicatori di qualità della rete ai fini dell'applicazione delle tariffe previste per l'anno 2011. Al riguardo, si evidenzia che, come anche certificato dal soggetto indipendente, gli obiettivi di qualità indicati dalla delibera, misurati secondo la metodologia di calcolo ivi riportata, sono stati tutti raggiunti.

Successivamente, l'Autorità ha avviato un'attività di verifica sulla qualità e l'ammodernamento della rete di Telecom Italia volta ad accertare che la metodologia di calcolo, adottata nella relazione certificata per la misura degli indicatori, fosse coerente con quanto previsto dalla delibera n. 578/10/CONS e che i valori assunti dagli indicatori soddisfacessero gli obiettivi imposti dalla delibera stessa.

Tale attività ha avuto riscontro favorevole e si è conclusa con la delibera n. 71/11/CONS del 16 febbraio 2011, con la quale l'Autorità ha dichiarato applicabili le variazioni in aumento dei prezzi dei servizi di accesso all'ingrosso previste per l'anno 2011 dalla delibera n. 578/10/CONS.

#### ***Definizione dei prezzi per l'anno 2011 dei servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale nella rete telefonica pubblica fissa***

Con la delibera n. 602/10/CONS del 15 novembre 2010, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica nazionale lo schema di provvedimento avente ad oggetto la definizione dei prezzi per l'anno 2011 dei servizi di raccolta e transito distrettuale offerti da Telecom Italia e del servizio di terminazione su rete fissa offerto da tutti gli operatori notificati.

Nello schema di provvedimento, l'Autorità ha proposto di confermare per il 2011 i prezzi dei servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale di Telecom Italia fissati per il 2010 dalle delibere nn. 179/10/CONS e 180/10/CONS, relative alla seconda analisi di mercato dei servizi di raccolta, terminazione e transito nella rete telefonica pubblica fissa. Con riferimento alla definizione dei prezzi dei servizi di terminazione offerti dagli operatori alternativi notificati, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica due diverse opzioni regolamentari: con la prima è stato proposto di definire per l'anno 2011 la simmetria delle tariffe di terminazione al livello del prezzo del servizio di terminazione locale di Telecom Italia, applicando quindi a tutti gli operatori alternativi notificati un livello di prezzo pari a 0,302 centesimi di euro al minuto; con la seconda opzione è stato proposto di confermare per l'anno 2011 il prezzo fissato per il 2010 dalla delibera n. 179/10/CONS – pari a 0,57 centesimi di euro al minuto – simmetrico rispetto al prezzo di terminazione SGT distrettuale di Telecom Italia, nonché di rinviare l'individuazione di un nuovo livello di simmetria al procedimento di definizione dei prezzi per l'anno 2012. Entrambe le opzioni sottoposte a consultazione pubblica danno seguito, sebbene in tempi diversi, all'invito a definire un effettivo livello di simmetria tariffaria, espresso dalla Commissione europea nella lettera di commenti agli schemi di provvedimento relativi alla seconda analisi di mercato dei servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa. Infine, lo schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica propone di estendere ai cosiddetti operatori alternativi "non infrastrutturati", il cui prezzo di termina-

zione deve essere regolamentato per la prima volta nell'anno 2011, il medesimo obbligo di prezzo imposto agli altri operatori alternativi notificati<sup>111</sup>.

Nel mese di marzo 2011, al fine di acquisire il parere ai sensi dell'articolo 12 del codice delle comunicazioni elettroniche, l'Autorità ha notificato alla Commissione europea lo schema di provvedimento che recepisce le osservazioni formulate dagli otto operatori (BT Italia, Fastweb, Telecom Italia, TeleTu, Tiscali Italia, Vodafone, Welcome Italia e Wind) che hanno partecipato alla consultazione pubblica nazionale e le valutazioni in merito dell'Autorità. In particolare, lo schema di provvedimento conferma i prezzi stabiliti per l'anno 2010 dalle delibere nn. 179/10/CONS e 180/10/CONS per servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale di Telecom Italia, nonché per i servizi di terminazione offerti da tutti gli operatori alternativi notificati, così come era previsto dalla seconda opzione sottoposta alla valutazione dei soggetti interessati. Inoltre, per l'anno 2012, lo schema di provvedimento notificato prevede la definizione – oltre che delle tariffe dei servizi di interconnessione in tecnologia IP scaturenti dal modello BU-LRIC – delle tariffe di terminazione in tecnologia TDM, individuando un nuovo livello di simmetria tariffaria corrispondente alla tariffa di terminazione locale (SGU) di Telecom Italia, al fine di incentivare la transizione degli operatori verso l'adozione della tecnologia di interconnessione IP.

In seguito alla consultazione comunitaria, nel mese di aprile 2011 l'Autorità ha adottato il provvedimento finale con la delibera n. 229/11/CONS. L'Autorità ha confermato l'impianto della proposta di provvedimento inviata alla Commissione europea e, tenendo conto delle osservazioni formulate dalla Commissione, ha stabilito i tempi per la migrazione degli operatori verso l'architettura di interconnessione IP.

#### **Modello BU-LRIC per la determinazione delle tariffe del servizio di terminazione su rete mobile**

Con la delibera n. 509/10/CONS, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica nazionale il modello ingegneristico-contabile di tipo BU-LRIC per la determinazione delle tariffe del servizio di terminazione vocale su rete mobile. Il modello – sviluppato con l'ausilio di un soggetto indipendente – recepisce quanto indicato nella raccomandazione 2009/396/CE della Commissione del 7 maggio 2009 sulla regolamentazione delle tariffe di terminazione su reti fisse e mobili nell'Unione europea e calcola, secondo un approccio di tipo *scorched earth*, il "LRIC puro", ossia il costo che un operatore eviterebbe nel caso in cui cessasse l'erogazione del servizio all'ingrosso di terminazione di chiamata vocale su rete mobile. L'Autorità ha altresì provveduto a sviluppare una metodologia per il calcolo del WACC (*Weighted average cost of capital*), ossia del costo medio ponderato del capitale<sup>112</sup>.

La raccomandazione 2009/396/CE attribuisce altresì alle autorità nazionali di regolamentazione la facoltà di riconciliare i risultati del modello *bottom-up* con quelli

111 Acantho s.p.a., Adr Tel s.p.a., Csinfo s.p.a., Decatel s.r.l., Estracom s.p.a., Freeway s.r.l., Intermatica s.p.a., Mc-Link s.p.a., Noatel s.p.a., Okcom s.p.a., Phonica s.p.a., Publicom s.r.l., Rita s.r.l., Teleunit s.p.a., Terrecablate Reti e Servizi s.r.l., Thunder s.p.a., Trans World Communications s.p.a., Trans World Telecommunications s.r.l., Verizon Italia s.p.a., Wavcrest Italia s.r.l.

112 Il modello progetta la rete di un operatore ipotetico efficiente senza tenere conto dei nodi di rete già esistenti.

ottenuti utilizzando un modello di tipo contabile *top-down*, che utilizza come input i dati certificati della contabilità regolatoria. L'Autorità ha ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà sottoponendo a consultazione pubblica una metodologia di riconciliazione finalizzata a individuare gli scostamenti di maggiore entità tra dati contabili (reali) e dati del modello (teorici) ed apportare al risultato gli aggiustamenti necessari.

Da ultimo, nel testo sottoposto a consultazione pubblica sono stati forniti alcuni chiarimenti volti a fugare dubbi interpretativi e a garantire maggiore certezza al quadro regolamentare di riferimento in materia di contabilità dei costi.

Tenuto conto dei contributi degli operatori intervenuti nella fase di consultazione nazionale e dell'assenza di commenti da parte della Commissione europea, l'Autorità ha approvato il provvedimento finale (delibera n. 60/11/CONS) che definisce la metodologia per la determinazione delle tariffe da utilizzare nell'ambito della terza analisi del mercato dei servizi di terminazione vocale su rete mobile (procedimento avviato con la delibera n. 670/10/CONS). Questa metodologia prevede l'impiego sia del modello *bottom-up* sia dei dati desumibili dalle contabilità regolatorie certificate degli operatori al fine dell'attività di riconciliazione.

## 3.2. I servizi di telecomunicazione su rete fissa

Nel periodo compreso tra il mese di maggio 2010 e il mese di aprile 2011 gli interventi dell'Autorità in tema di telefonia fissa, con riferimento alle attività di regolamentazione e vigilanza nel rispetto dell'attuale quadro normativo, hanno riguardato i seguenti aspetti:

- a) verifica della contabilità regolatoria predisposta da Telecom Italia;
- b) verifica del costo netto del servizio universale sostenuto da Telecom Italia;
- c) verifica delle condizioni di offerta al pubblico per i servizi di chiamata fisso-mobili praticate da Telecom Italia attraverso il listino generalizzato;
- d) valutazione delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche;
- e) approvazione dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa;
- f) approvazione dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-localizzazione;
- g) approvazione dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi trasmissivi a capacità dedicata (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale) e delle offerte di circuiti diretti *wholesale* e di circuiti parziali per l'anno 2010;
- h) approvazione della offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per il servizio WLR (*wholesale line rental*);
- i) implementazione delle procedure di portabilità del numero su rete fissa;
- j) attività di vigilanza sui servizi di interconnessione e sui processi di trasferimento delle utenze;
- k) modifica e monitoraggio dell'implementazione del Piano nazionale di numerazione.

### **Verifica della contabilità regolatoria predisposta da Telecom Italia**

L'attività di verifica della contabilità regolatoria dell'operatore di rete fissa Telecom Italia è svolta allo scopo di certificare la conformità della rendicontazione contabile prodotta dall'*incumbent* al quadro normativo vigente.

La società Mazars, aggiudicataria della gara a procedura aperta per l'affidamento dell'incarico di verifica dei documenti contabili prodotti da Telecom Italia, a gennaio 2011 ha completato le attività di verifica concernenti i documenti contabili dei servizi all'ingrosso e al dettaglio offerti su rete fissa relativi all'esercizio 2008. Le attività relative all'anno 2009 sono in fase di conclusione.

In particolare, la Società Mazars ha verificato la conformità della rendicontazione contabile prodotta da Telecom Italia al quadro regolamentare vigente, ossia alle disposizioni in materia di contabilità dei costi e separazione contabile adottate agli esiti del primo ciclo di analisi dei mercati (delibere nn. 4/06/CONS, 33/06/CONS, 34/06/CONS,

45/06/CONS, 343/06/CONS, 417/06/CONS e 642/06/CONS). Gli obblighi di contabilità dei costi e separazione contabile imposti all'operatore notificato di rete fissa sono stati, peraltro, confermati con l'adozione delle delibere relative al secondo ciclo di analisi dei mercati (delibere nn. 731/09/CONS, 2/10/CONS, 179/10/CONS e 180/10/CONS).

Tali delibere hanno inoltre apportato alcune modifiche agli schemi contabili che verranno applicate alla contabilità regolatoria a partire dall'esercizio contabile 2011. Per l'esercizio contabile 2010, Telecom Italia, invece, affiancherà alla contabilità regolatoria redatta secondo la normativa vigente, soggetta a revisione, un secondo documento contabile in cui verranno recepite in via sperimentale le disposizioni contenute nelle delibere in parola, che sarà soggetta ad approvazione da parte dell'Autorità. Al fine di definire la metodologia con cui dovrà essere predisposto il nuovo modello contabile è in fase di redazione un documento di linee guida, per cui è stata svolta una consultazione pubblica (cfr. delibera n. 2/11/CONS) che si è conclusa il 28 febbraio 2011.

L'attività di verifica relativa all'esercizio 2008 condotta dal revisore si è conclusa con la consegna delle relative relazioni. A valle delle verifiche in esame, l'Autorità ha approvato la delibera n. 162/11/CONS, relativa alla pubblicazione delle relazioni di conformità del sistema di contabilità dei costi, di separazione contabile e della contabilità regolatoria di Telecom Italia, redatte dal revisore.

#### ***Verifica del costo netto del servizio universale sostenuto da Telecom Italia***

Nel 2010, si è dato avvio alle attività istruttorie finalizzate alla rinnovazione dei procedimenti concernenti l'applicabilità del meccanismo di ripartizione e la valutazione del costo netto del servizio universale per gli anni 1999, 2000, 2002 e 2003, al fine di dar seguito alle sentenze del Consiglio di Stato – emesse a gennaio 2010 – che hanno accolto i ricorsi proposti dalla società Vodafone nei confronti delle delibere nn. 67/05/CIR, 23/01/CIR, 16/04/CIR e 28/07/CIR.

In particolare, la rinnovazione dei procedimenti menzionati è stata disposta al fine di integrare la parte istruttoria relativa all'analisi di sostituibilità tra servizi di telefonia fissa e mobile ritenuta carente dal giudice e di valutare, conseguentemente, l'impatto degli esiti di tale analisi sull'applicabilità del meccanismo di ripartizione del costo netto del servizio universale.

I primi risultati dell'attività istruttoria svolta sono stati presentati negli schemi di provvedimento oggetto delle consultazioni pubbliche indette con le delibere nn. 120/10/CIR, 121/10/CIR, 122/10/CIR e 123/10/CIR.

L'analisi di sostituibilità svolta dall'Autorità, in coerenza con l'indirizzo segnato dal giudice amministrativo, ha valutato le condizioni di concorrenzialità esistenti tra i servizi di telefonia fissa e mobile nell'ambito del contesto "merceologico/geografico" costituito dall'intero territorio nazionale, con lo scopo di verificare se, negli anni considerati, si sia verificato un generale e diffuso ricorso ai servizi di telefonia mobile a detrimento dell'utilizzo dei servizi di telefonia su rete fissa, tale da fare emergere un fenomeno di progressiva sostituzione tra i due servizi.

Per poter valutare le concrete possibilità di sostituzione da parte degli acquirenti tra servizi di telefonia fissa e mobile, anche alla luce dell'evoluzione delle preferenze degli utenti rispetto ai dispositivi di comunicazioni vocali, l'analisi si è focalizzata sull'osservazione congiunta di alcune delle variabili maggiormente rappresentative della

domanda e dell'offerta, collegando le dinamiche emerse da tale osservazione all'andamento registrato dai prezzi di mercato.

L'analisi ha evidenziato una tendenza crescente a preferire il telefono cellulare in luogo del telefono fisso quale mezzo di comunicazione vocale basata non solo su fattori economici, quale, ad esempio, la dinamica dei prezzi, ma anche dall'evidenza di una propensione progressiva degli utenti a modificare le proprie abitudini di utilizzo dei mezzi di comunicazione, in linea con l'evoluzione tecnologica del settore. Sul piano tecnico è stata evidenziata la piena interoperabilità dei sistemi di comunicazione vocale fissa e mobile, ed anche la circostanza che, dal punto di vista dell'utente, il servizio di telefonia vocale viene erogato in maniera pressoché equivalente mediante l'utilizzo di due tecnologie differenti. Pertanto, alla luce delle analisi condotte secondo le indicazioni del Consiglio di Stato, l'Autorità ha espresso, negli schemi di provvedimenti sottoposti a consultazione pubblica, l'orientamento secondo il quale il grado di concorrenzialità esistente, negli anni considerati, tra i servizi di telefonia fissa e mobile è tale da giustificare la partecipazione al fondo per il finanziamento del servizio universale anche degli operatori di rete mobile.

L'Autorità ha acquisito su tali esiti istruttori le osservazioni dei soggetti interessati intervenuti alle consultazioni pubbliche, i cui contributi sono stati illustrati nel corso di apposite audizioni.

Al fine di poter adeguatamente valutare gli esiti delle consultazioni, è stata disposta una proroga delle istruttorie in corso, la cui conclusione è prevista entro l'estate del 2011.

#### ***Verifica delle condizioni di offerta al pubblico per i servizi di chiamata fisso-mobile praticate da Telecom Italia attraverso il listino generalizzato***

Nel periodo in esame è proseguita l'attività di controllo, da parte dell'Autorità, dei prezzi al dettaglio dei servizi telefonici praticati da Telecom Italia alla generalità della clientela per i servizi di chiamata fisso-mobile.

Ai sensi dell'art. 12 della delibera n. 642/06/CONS, il regime del *price cap* si è in realtà concluso nel 2009: per l'anno 2010, pertanto, non sussisteva in capo a Telecom Italia alcun obbligo relativo alla variazione massima della spesa complessiva del paniere di consumo di riferimento. Tuttavia, poiché all'atto della modifica dei prezzi di terminazione mobile risultava ancora in vigore l'art. 13 della delibera n. 642/06/CONS che vincolava Telecom Italia all'obbligo di non discriminazione tra i diversi operatori mobili, è stato necessario verificare che la nuova formulazione dei prezzi per i servizi di chiamata fisso mobile rispettasse tale obbligo.

La Tabella 3.1 illustra gli effetti dell'intervento sui prezzi del traffico fisso-mobile attuato con decorrenza dal 1° luglio 2010 in concomitanza della rimodulazione dei prezzi del servizio di terminazione su rete mobile imposta agli operatori Tim, Vodafone, Wind e H3G ai sensi della delibera n. 667/08/CONS<sup>113</sup>.

<sup>113</sup> I prezzi di terminazione in vigore dal 1° luglio 2010 sono fissati per Tim, Vodafone, Wind e H3G rispettivamente pari a: 6,60 €cent./min. e 6,60 €cent./min., 7,20 €cent./min. e 9,00 €cent./min.

**Tabella 3.1.** Prezzi delle chiamate da fisso a mobile a partire dal 1° luglio 2010  
(eurocent/min., IVA esclusa)

		Clienti residenziali		Clienti affari	
		fino al 30/06/2010	proposti dal 1/07/2010	fino al 30/06/2010	proposti dal 1/07/2010
TIM	set up (€cent)	6,56	6,56	6,56	6,56
	fascia intera	11,13	9,50	8,45	8,45
	fascia ridotta	6,47	6,47		
VODAFONE	set up (€cent)	6,56	6,56	6,56	6,56
	fascia intera	11,55	9,85	8,55	8,55
	fascia ridotta	6,60	6,60		
WIND	set up (€cent)	6,56	6,56	6,56	6,56
	fascia intera	13,01	10,00	9,70	9,00
	fascia ridotta	8,04	7,57		
H3G	set up (€cent)	6,56	6,56	6,56	6,56
	fascia intera	15,43	11,20	14,31	10,80
	fascia ridotta	9,03	9,03		

Fonte: Autorità

La manovra proposta da Telecom Italia, risultando conforme al principio di non discriminazione nei confronti dei diversi operatori di terminazione mobile, è stata approvata dall'Autorità.

#### **Valutazione delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche**

L'Autorità ha effettuato diverse valutazioni delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche sulla base di quanto disciplinato dalle delibere n. 642/06/CONS, n. 731/09/CONS, n. 284/10/CONS e n. 499/10/CONS.

Gli ultimi due provvedimenti, in particolare, hanno modificato, in maniera significativa, la disciplina precedente in materia di test di prezzo.

Con riferimento ai servizi di traffico telefonico, la delibera n. 284/10/CONS ha rimosso tutti gli obblighi precedentemente imposti in capo a Telecom Italia dalla delibera n. 642/06/CONS, disponendo tuttavia l'efficacia, per ulteriori 6 mesi (a decorrere dalla data di pubblicazione della delibera n. 284/10/CONS nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, avvenuta il 12 luglio 2010), dell'obbligo di comunicazione preventiva delle offerte ai fini della verifica dei test di prezzo, nonché degli obblighi di non privilegiare ingiustamente determinati clienti finali e di non accorpate in modo indebito i servizi offerti.

Con l'approvazione della delibera n. 499/10/CONS, in vigore dal 28 ottobre 2010, l'Autorità ha, invece, provveduto ad aggiornare i meccanismi di valutazione delle offerte di Telecom Italia, adottando una nuova metodologia dei test di prezzo più flessibile e adeguata alla mutata configurazione del mercato e dell'offerta di servizi di comunicazione elettronica, sempre più comunemente basata su pacchetti che propongono in forma congiunta servizi di accesso e traffico. Il nuovo test consente di valutare offerte

*retail* di servizi regolamentati – eventualmente venduti in *bundle* con servizi non regolamentati – avvalendosi di strumenti di analisi desunti dalla prassi *antitrust*, quali il metodo DCF (*Discounted Cash Flow*) adatto anche per la valutazione di offerte per le quali si realizzano investimenti *ad hoc* da recuperare in un determinato intervallo temporale.

Sulla base della normativa richiamata, sono state quindi valutate una serie di nuove offerte tariffarie ovvero promozioni applicate a offerte già in commercio proposte da Telecom Italia. L'attività di verifica ha comportato, in alcune circostanze, lo svolgimento di un lungo e complesso processo di valutazione, in considerazione della complessità e dell'elevato numero di condizioni economiche di offerta proposte dall'operatore.

Nel corso del periodo è inoltre proseguita l'attività di monitoraggio a consuntivo dei consumi sviluppati dalla clientela delle offerte con modalità di tariffazione *flat* del traffico telefonico, onde verificare la permanenza delle condizioni di replicabilità delle stesse.

Sono state, infine, concluse le attività di verifica di alcune offerte di servizi telefonici proposte da Telecom Italia in sede di partecipazione a procedure ad evidenza pubblica per la selezione del fornitore di servizi di telecomunicazione, di importo superiore a 500.000 euro, promosse da clienti privati, e in ambito di gare per pubblici appalti, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della già citata delibera n. 642/06/CONS e dell'art. 69 della delibera n. 731/09/CONS.

#### ***Approvazione dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa***

L'Autorità, con la delibera n. 55/10/CIR, ha avviato il procedimento di approvazione, tramite consultazione pubblica, dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi, offerti agli operatori interconnessi, di raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 2 e n. 3 della raccomandazione n. 2007/879/CE)<sup>114</sup>. L'Autorità ha approvato la suddetta offerta di riferimento, con modifiche, con la pubblicazione della delibera n. 119/10/CIR.

L'approvazione ha riguardato la verifica del rispetto dei prezzi per i servizi di raccolta e terminazione delle chiamate disposte dalle delibere n. 179/10/CONS e n. 180/10/CONS, la verifica degli obblighi di orientamento al costo per i servizi accessori ed aggiuntivi, nonché la verifica di aspetti procedurali e tecnici inclusi nell'offerta di riferimento.

Le principali modifiche richieste dall'Autorità all'offerta di riferimento per l'anno 2010 proposta da Telecom Italia hanno riguardato la base di costo da utilizzare per la determinazione dei prezzi dei servizi, il mantenimento per il 2010 del costo orario della manodopera approvato per il 2009, la gestione delle frodi nell'ambito dell'accesso degli abbonati di Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche di altro operato-

---

<sup>114</sup> Si tratta dei servizi di interconnessione che consentono all'operatore concorrente di Telecom Italia di richiedere la raccolta, presso un determinato punto di consegna, del traffico telefonico dei propri clienti, o la terminazione, a partire da un punto di consegna, del traffico telefonico dei propri clienti che chiamano clienti di Telecom Italia o di altri operatori.

re, la valorizzazione dei contributi per l'utilizzo dei *kit reverse* e della *surcharge* per il servizio di raccolta da telefonia pubblica.

Con riferimento alla gestione delle frodi, le novazioni introdotte dall'Autorità hanno riguardato la possibilità di una temporanea sospensione per Telecom Italia degli obblighi di fatturazione al cliente qualora, in presenza di evidenze documentali idonee a far presumere l'esistenza di una frode, la stessa abbia presentato al riguardo apposita denuncia all'Autorità giudiziaria. In assenza di misure cautelari adottate entro quattro mesi da parte di quest'ultima, Telecom Italia procede alla fatturazione del cliente.

***Approvazione dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione***

Con la delibera n. 53/10/CIR, adottata in esito alla consultazione pubblica indetta con delibera n. 16/10/CIR, l'Autorità ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia relativa ai servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche ed ai servizi di co-locazione.<sup>115</sup> La delibera di approvazione ha tenuto conto di quanto previsto dalla delibera n. 731/09/CONS, approvata dall'Autorità in esito alla nuova analisi dei mercati d'accesso alla rete fissa, che ha stabilito, in particolare, un obbligo di controllo dei prezzi in capo a Telecom Italia basato su un meccanismo di programmazione triennale dei prezzi (*network cap*) per gli anni 2010-2012 con vincoli di *cap* definiti sulla base di un modello a costi incrementali di lungo periodo di tipo *bottom up* (c.d. modello *BU-LRIC*). I prezzi dei servizi di co-locazione, nonché dei servizi di accesso disaggregato non compresi nei panieri a *network cap* sono, ai sensi della delibera n. 731/09/CONS, orientati ai costi.

Nelle more dell'adozione del suddetto modello *BU-LRIC* (avvenuta successivamente alla delibera n. 53/10/CIR e, segnatamente, con delibera n. 578/10/CONS), il procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento in esame ha riguardato la verifica del rispetto da parte di Telecom Italia dell'obbligo di orientamento al costo, nonché la verifica di aspetti procedurali e tecnici relativi ai servizi inclusi nella suddetta offerta di riferimento. Le principali modifiche richieste a Telecom Italia dall'Autorità con la delibera n. 53/10/CIR hanno, in particolare, riguardato le condizioni economiche dei servizi di co-locazione (spazi, energia e condizionamento) i cui prezzi sono stati riformulati in riduzione rispetto a quanto proposto da Telecom Italia per il 2010. Inoltre, l'Autorità è intervenuta su alcuni contributi *una tantum* relativi a servizi (c.d. ripristino borchia e qualificazione) non inclusi nei panieri del *network cap*. Ulteriori modifiche hanno interessato il costo della manodopera, la gestione delle c.d. opere speciali, nonché l'introduzione di opportuni SLA (*Service Level Agreement*) e penali per la gestione dei degradingi<sup>116</sup>. L'Autorità, con delibera n. 53/10/CIR ha, altresì, provveduto a fornire chiarimenti in merito alla decorrenza delle condizioni economiche dei servizi di accesso *wholesale* determinate sulla base del modello *BU-LRIC*, per l'anno 2010, da applicarsi, ai sensi della delibera n. 731/09/CONS, a partire dal 1° maggio 2010.

<sup>115</sup> Il servizio di *unbundling del local loop* consente all'operatore alternativo l'accesso alla rete in rame di Telecom Italia per la copertura dell'ultimo miglio e, quindi, la fornitura dei tradizionali servizi di fonia e di servizi a banda larga. I servizi di co-locazione consentono all'operatore alternativo di installare i propri apparati presso le centrali locali di Telecom Italia.

<sup>116</sup> Particolari condizioni di deterioramento della qualità del servizio offerto da Telecom Italia agli operatori interconnessi.

Nel mese di marzo del 2011, successivamente all'adozione della delibera n. 578/10/CONS, è stato avviato il procedimento istruttorio relativo all'approvazione dei prezzi per l'anno 2010 dei servizi di accesso disaggregato a *network cap*. Il procedimento si è concluso con l'adozione della delibera n. 28/11/CIR che ha sostanzialmente confermato i prezzi proposti da Telecom Italia.

**Approvazione dell'offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per i servizi trasmissivi a capacità dedicata (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale) e delle offerte di circuiti diretti *wholesale* e di circuiti parziali per l'anno 2010**

Con la delibera n. 73/10/CIR, adottata in esito alla consultazione pubblica indetta con delibera n. 34/10/CIR, l'Autorità ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2010 per i servizi trasmissivi a capacità dedicata di cui al mercato n. 6 della raccomandazione n. 2007/879/CE (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale), nonché le offerte di riferimento di Telecom Italia, per l'anno 2010, relative ai servizi trasmissivi a capacità dedicata del vecchio quadro regolamentare, ossia i circuiti diretti *wholesale* (CDN) e i circuiti parziali.

In particolare, nell'ambito del suddetto provvedimento, l'Autorità, con riferimento ai circuiti *terminating* PDH/SDH, ha verificato il rispetto dei vincoli di *network cap* disposti per l'anno 2010 dalla delibera n. 2/10/CONS. Sono state, altresì, valutate le condizioni economiche dei circuiti *terminating ethernet over SDH* introdotti per la prima volta da Telecom Italia, ai sensi della suddetta delibera, nell'ambito dell'offerta 2010. Le principali modifiche richieste a Telecom Italia con la delibera n. 73/10/CIR hanno riguardato le condizioni economiche dei flussi di interconnessione (soggetti ad orientamento al costo) i cui prezzi sono stati riformulati al ribasso sia rispetto a quanto proposto da Telecom Italia per il 2010 sia rispetto alle corrispondenti condizioni economiche in vigore nel 2009. Ulteriori modifiche hanno interessato, in particolare, il costo dei c.d. interventi a vuoto e la valorizzazione delle penali cui Telecom Italia è soggetta per il mancato rispetto degli SLA di *provisioning*. Nell'ambito del citato provvedimento sono state altresì definiti alcuni aspetti procedurali e tecnici relativi alla fornitura dei servizi trasmissivi a capacità dedicata.

L'Autorità ha, inoltre, approvato le condizioni economiche dei CDN *wholesale* e circuiti parziali da applicare per l'anno 2010, nelle more della migrazione da tali servizi previsti, come premesso, dal vecchio quadro regolamentare, ai circuiti *terminating* del nuovo quadro.

Infine, agli inizi del 2011, sono state avviate le attività relative all'approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2011 per i servizi trasmissivi a capacità dedicata sia del vecchio quadro (collegamenti diretti *wholesale* e circuiti parziali) che del nuovo quadro regolamentare (circuiti *terminating*, flussi di interconnessione e raccordi interni di centrale). Le suddette attività sono culminate, nel mese di febbraio 2011, con l'approvazione della delibera n. 8/11/CIR, con cui è stato posto a consultazione pubblica uno schema di provvedimento di approvazione delle suddette offerte di riferimento.

**Approvazione della offerta di riferimento 2010 di Telecom Italia per il servizio WLR**

Il servizio WLR (*wholesale line rental*) è un servizio intermedio disciplinato dall'Autorità e divenuto operativo a partire dal 2008. Tale servizio consente agli operatori interconnessi alla rete di Telecom Italia di fornire ai propri clienti sia l'accesso alla rete telefonica sia il servizio di traffico telefonico, inviando agli stessi una sola fattura e rappresenta una significativa evoluzione rispetto al servizio di preselezione del vettore CPS (*carrier preselection*) che consente all'operatore concorrente la fornitura del solo traffico telefonico, con conseguente doppia fatturazione al cliente, per il canone di accesso (da parte di Telecom Italia) e il traffico telefonico (da parte dell'operatore interconnesso). Il servizio WLR, disponibile esclusivamente nelle aree non aperte all'*unbundling*, è stato introdotto dall'Autorità per consentire agli operatori concorrenti di acquisire clienti in modalità simile a quanto offerto in presenza del servizio di *unbundling*.

Al riguardo, nel periodo in esame, l'Autorità, con la delibera n. 15/10/CIR, ha avviato il procedimento di approvazione, tramite consultazione pubblica, della offerta di riferimento di Telecom Italia per l'anno 2010 per il servizio WLR. Per le stesse ragioni su esposte con riferimento ai servizi di *unbundling*, nelle more dell'adozione del suddetto modello *BU-LRIC* (avvenuto successivamente alla delibera n. 15/10/CIR e, segnatamente, con la delibera n. 578/10/CONS), il procedimento di approvazione dell'offerta di riferimento in esame ha riguardato soltanto i servizi soggetti ad orientamento al costo e le condizioni tecniche e procedurali di fornitura (con l'esclusione quindi dei servizi soggetti a *network cap*). L'Autorità ha approvato le suddette condizioni di offerta con la delibera n. 54/10/CIR. Con riferimento alle condizioni procedurali (in particolare la decorrenza delle condizioni economiche) detta delibera ha stabilito il mantenimento dei prezzi approvati per il 2009, ai sensi della delibera n. 731/09/CONS, per il periodo dal 1° gennaio fino al 30 aprile 2010, nonché l'applicazione dei nuovi prezzi, incluso quelli derivanti dall'applicazione del modello di costo *BU-LRIC* (valido per i servizi a *network cap*), a partire dal 1° maggio 2010, coerentemente con quanto disposto per i servizi di *unbundling* (si veda la sezione precedente) del rame e per il *bitstream*. Con riferimento agli altri servizi soggetti ad orientamento al costo, le modifiche richieste dall'Autorità, con detta delibera, hanno riguardato la valorizzazione del contributo addizionale di *set-up*, la riduzione dei contributi previsti per gli interventi a vuoto, l'eliminazione del contributo per il subentro e la valorizzazione del contributo di attivazione del WLR su linea *bitstream naked*<sup>117</sup>.

Il procedimento di approvazione dei prezzi dei servizi a *network cap*, per quanto detto applicabili nel periodo 1° maggio 2010 – 31 dicembre 2010, è stato avviato dall'Autorità nel mese di marzo 2011, successivamente all'adozione della delibera n. 578/10/CONS, la quale ha fissato i vincoli per le variazioni dei valori economici per i panieri di servizi definiti dalla delibera n. 731/09/CONS. Il procedimento si è concluso con l'adozione della delibera n. 27/11/CIR.

117 Il *bitstream* è un servizio di interconnessione all'ingrosso che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore SMP nel mercato delle reti di accesso (Telecom Italia), della capacità trasmissiva tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione o PoP (*Point of Presence*) di un altro operatore che, a sua volta, vuole offrire servizi a banda larga ai propri clienti finali. Il *bitstream naked*, in particolare, è offerto sulle linee per le quali non è contemporaneamente attivo un servizio telefonico tradizionale (POTS – *Plain Old Telephone Service*).

**Implementazione delle procedure di portabilità del numero su rete fissa**

Nel corso del 2009 e durante primi mesi del 2010 l'Autorità aveva completato il quadro normativo relativo alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS (procedure di attivazione e procedure di migrazione)<sup>118</sup>.

L'Autorità ha, nel corso del 2010, proseguito un'intensa attività normativa tesa a completare il quadro normativo delle procedure di passaggio dei clienti tra operatori di rete fissa. Il principale risultato di tale attività ha riguardato la definizione delle specifiche tecniche per la portabilità del numero su rete fissa cosiddetta "Pura" (cioè indipendente dalla fornitura di un servizio di accesso intermedio di Telecom Italia e riguardante, quindi, anche gli accessi su rete proprietaria di operatori alternativi), da e verso qualunque operatore, sia in caso di prima portabilità che di portabilità successiva. In particolare, l'Autorità con la delibera n. 35/10/CIR ha modificato il processo di portabilità definito nella delibera n. 41/09/CIR e ne ha definito le specifiche tecniche. L'Autorità ha altresì introdotto, a tutela del cliente contro le attivazioni non richieste, il codice segreto nella procedure di NP (*number portability*) pura secondo modalità coerenti con quanto disciplinato dalla delibera n. 52/09/CIR per le procedure di attivazione e migrazione.

Le nuove procedure di NP pura, dopo un periodo di sperimentazione di due mesi, sono divenute pienamente operative a partire dal 7 febbraio 2011 attraverso un percorso scandito dall'adozione, da parte dell'Autorità, di una serie di provvedimenti attuativi, quali la circolare dell'11 ottobre 2010, che ha reso pubbliche e vincolanti per tutti gli operatori le specifiche tecniche concordate nel tavolo tecnico, e la circolare del 27 ottobre 2010, la quale ha definito la tempistica e le modalità per la transizione dalle vecchie procedure di portabilità del numero, basate su accordi bilaterali tra operatori, alle procedure di cui alla delibera n. 35/10/CIR. Quest'ultima circolare, inoltre, ha disposto l'adozione di un "accordo quadro temporaneo" tra operatori che ha anticipato, al mese di novembre 2010, la possibilità per un cliente di trasferire la propria numerazione tra operatori anche in assenza di accordi bilaterali tra gli stessi<sup>119</sup>.

Secondo il quadro regolamentare definito dall'Autorità con la delibera n. 35/10/CIR il cliente che intende passare ad altro operatore deve semplicemente rivolgersi al nuovo operatore aderendo ad una offerta commerciale e fornirgli il proprio codice di trasferimento dell'utenza<sup>120</sup>. Sarà compito del nuovo operatore contattare, utilizzando una

---

118 Con tale delibera, per entrambe le procedure, un cliente che voglia passare ad altro operatore di rete fissa dispone di procedure con tempi certi, con costi ridotti (il contributo di cessazione è a carico dell'operatore che acquisisce il cliente e non più del cliente), senza interruzioni del servizio (le attività di configurazione delle rete sono sincronizzate tra gli operatori coinvolti nel passaggio) e con la possibilità di usufruire del servizio di portabilità del numero, contestualmente alla migrazione del servizio di accesso.

119 Prima dell'adozione dell'accordo quadro temporaneo e delle procedure di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR, in assenza di un preventivo accordo bilaterale tra gli operatori coinvolti, un cliente era impossibilitato a trasferire la propria numerazione tra i medesimi operatori.

120 Il *codice di trasferimento dell'utenza* è una sequenza alfanumerica fornita al cliente dall'operatore che eroga il servizio e contiene il codice segreto del cliente oltre che eventuali informazioni per consentire al nuovo operatore l'individuazione della risorsa e del servizio da trasferire. Il codice di trasferimento dell'utenza è reperibile nella fattura, chiamando il *call center* del proprio operatore o visitando l'area *web* del proprio operatore riservata ai clienti. Il *codice di migrazione* è un caso particolare del codice di trasferimento dell'utenza e si utilizza nelle procedure di migrazione (passaggi tra OLO e rientri in Telecom Italia) che implicano sempre la presenza di un servizio di intermedio di Telecom Italia.